

Leonardo da Vinci

Bombarde con proiettili esplosivi.

Nella pagina accanto:
*Studi di deflamento dai tiri di
artiglieria
del rivellino frontale
del Castello Sforzesco di Milano.*

il fatto che la *Sala Verde superiore* era quella adibita di preferenza alle feste. Fu qui che si svolse la famosa « Festa del Paradiso », ideata da Ludovico il Moro e allestita da Leonardo da Vinci. La festa fu celebrata in onore di Isabella d'Aragona, consorte del giovane Giovanni Galeazzo, il 13 gennaio 1490, come risulta da un documento della Biblioteca Estense che ne fa la cronaca e la descrizione. Il poeta Bernardo Bellincione, scadevole figura di poeta cortigiano anche se, in gioventù, nel novero dei protetti di Lorenzo il Magnifico, chiamato alla corte sforzesca, era stato collaboratore di Leonardo nella preparazione della festa scrivendo i versi con i quali Apollo, Mercurio, le Grazie, le Virtù e le Divinità planetarie, parti-



Leonardo da Vinci

*Uno dei costumi
per la « Festa del Paradiso »
celebrata per le nozze
di Giovanni Galeazzo Sforza con
Isabella d'Aragona
nella Sala Verde superiore
il 13 gennaio 1490.*



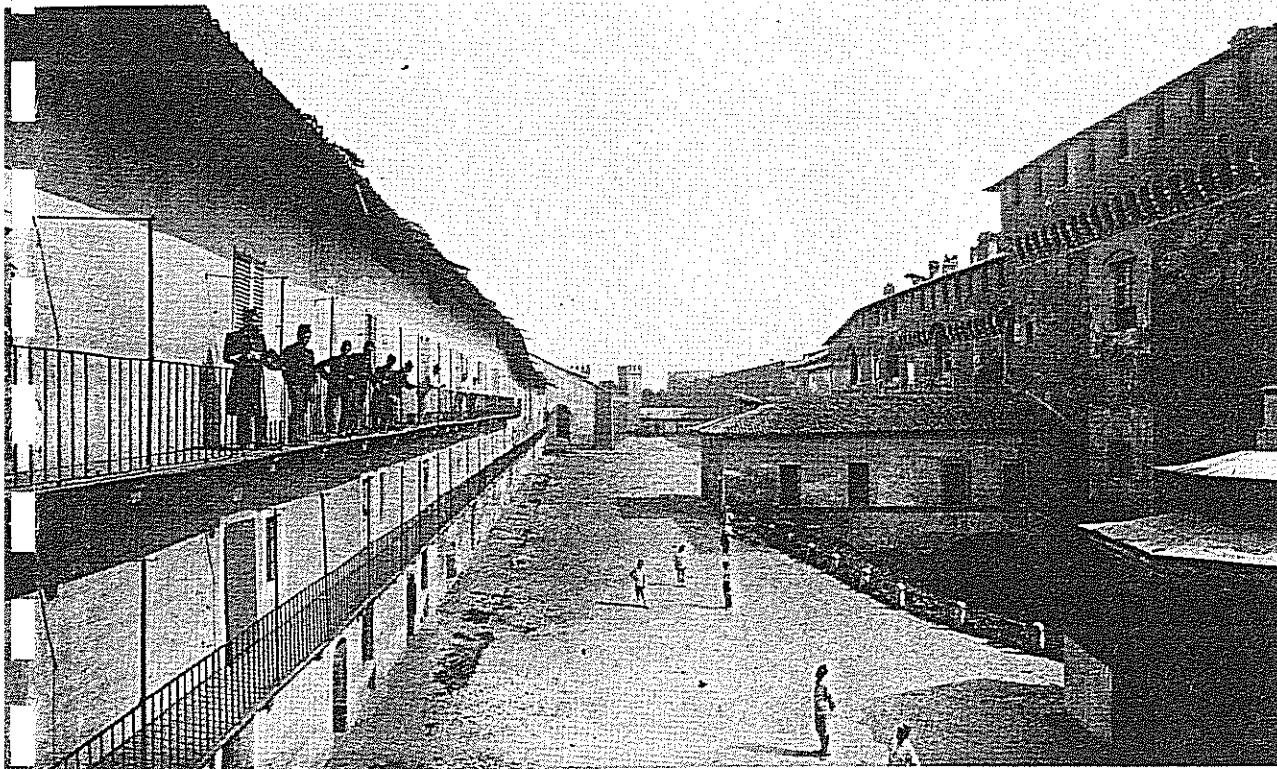
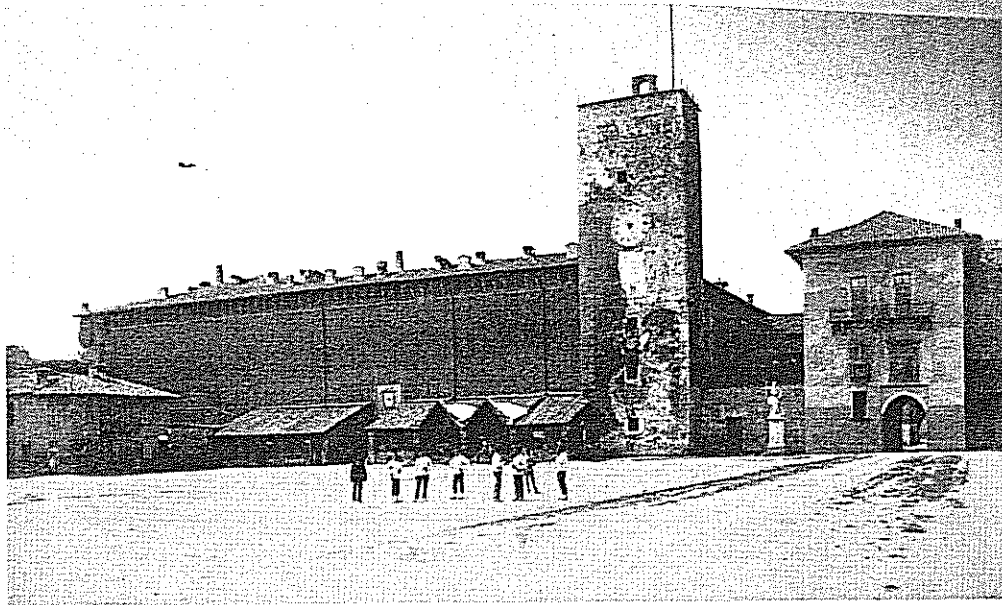
*Loggia di Gian Galeazzo e cortile Ducale
prima del restauro del Beltrami.
Il Castello è adibito a caserma dell'Esercito Italiano.
Al piano terreno, la scuderia.*

*Sotto:
Torre della Corte Ducale e facciata verso il Parco prima dei restauri
e della demolizione della Ghirlanda:
si intravede in primo piano e in fondo a destra.*





colarmente in auge nel simbolismo paganeggiante del Rinascimento, celebravano le lodi di Isabella d'Aragona. In una delle « Rime » di questo poetucolo, dalla vena tanto facile quanto superficiale, si legge: « (la festa) *chiamata Paradiso, qual fece fare il Signor Ludovico il Moro a laude della duchessa di Milano: et chiamasi Paradiso, però che v'era fabricato, con il grand'ingegno et arte di maestro Leonardo Vinci fiorentino, il Paradiso con tutti li sette pianeti che giravano, e li pianeti erano rapresentati da homini, in forma et habito che si descriveno dalli poeti, li quali pianeti tutti parlano in laude della prefata duchessa Isabella* ». Nella carta estense del *Paradiso* si dà questa descrizione: « *El Paradixo era factto a la similitudine de uno mezo ovo, el quale dal lato dentro era tutto messo a horo, con grandissimo numero de lume ricontra de stelle con certi flessi dove steva tutti li sette pianeti, secondo el loro grado alti e bassi. A torno l'orlo de sopra del ditto mezo tondo era li XII signi (= zodiaco), con certi lumi dentro dal vedro, che facevano un galante et bel vedere: nel quale Paradixo era molti canti et soni molto dolci et suavi* ». L'adulazione della sposa non ha neppure il merito della dignità stilistica e il decoro del criterio. Giove ringrazia Iddio di avergli concesso di creare una così bella persona, quale è Isabella. Apollo si lagna che Giove « *havesse creato al mondo una più bella et formosa creatura di lui; Giove li respose che non se ne doveva maravigliare perchè, quando lo creò*



In alto: Corte d'Armi prima dei restauri. Si notino l'assenza della merlatura, la torre di Bona incompleta ed i corpi di fabbrica addossati alla cortina.

Sotto: A destra, facciata di levante del Castello, prima del restauro. A sinistra, costruzione della Ghirlanda demolita nel 1892.

Nella pagina accanto: Piazza d'Armi prima della demolizione dei corpi di fabbrica ad uso di caserma.